Venerdì 17 Marzo 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 65.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . . » 2
Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l' Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

ONORIFICENZE E BENEFICENZA

Scrivono da Roma che negli Uffici della Camera trova favore una proposta di Legge d'iniziativa dell'on. Albertoni, che forse sarà un Deputato novellino, secondo cui le *onorificenze* dovrebbero fruttare per la *beneficenza.*

L'on. Albertoni ha pensato di assoggettare tutte le decorazioni ad una tassa annua progressiva secondo il grado, tassa che andrebbe dalle lire cinque alle lire cinquanta.

Il prodotto di questa tassa sarebbe a totale beneficio dell'*infanzia abbandonata*, in proporzioni diverse per Provincia in ragione delle riscossioni in essa ottenute. Cosichè quella Provincia che più brillasse di grandi Ufficiali, Commendatori, Ufficiali semplici e Cavalieri, potrebbe disporre di un maggior fondo per l' accennato scopo benefico.

Dunque se alle volte, oltre il merito personale, un atto munifico di beneficenza (quale seppe fare in Udine il comm. Marco Volpe) invita il Governo del Re a largire una decorazione, le decorazioni stesse doventerebbero produttive per i figli delle classi povere e derelitte.

E poichè da qualche anno si pensa di venire in aiuto dell' *infanzia abbandonata* (e fu primo, a Roma, l'on. Crispi), e adesso c'è alla Camera, per questo scopo, uno schema di Legge d' iniziativa dell' on. Conti, anche la trovata dell' on. Albertoni ci piace, e godiamo che abbia la probabilità di conseguire l'assenso degli onorevoli di lui Colleghi.

Se questo nuovo cespite di reddito andasse al Governo, sebbene pur cosa gradita ai Giolitti e ai Grimaldi, potrebbe nascere il sospetto che con la profusione di decorazioni degli Ordini equestri si volesse riempiere certe lacune del bilancio; ma, destinandosi que' proventi alla beneficenza, ogni sospetto di profusione indebita e capricciosa non esisterebbe più.

Affermasi che lo schema dell' onor. Albertoni verrà in qualche parte modificato, e che si avranno talune eccezioni alla tassa. E sia; ma intanto noi veggiamo in esso il proposito d' un' opera buona, e rispondente ai principj della sana democrazia.

In Italia non c'è il costume di ostentare le decorazioni; anzi chi n' è insignito, le mostra in pubblico soltanto alla ricorrenza di feste patriotiche, e quando l' etichetta lo esige. Ma se anche fosse diverso il costume, il nostro Popolo al vederle dovrebbe, più che altro, compiacersene, dacchè ogni *croce* o *commenda* indicherebbe, in chi se ne mostrasse adorno, un generoso benefattore.

E la stessa Democrazia, già orgogliosa di rigido cinismo, sarebbe vinta da un sentimento delicato e gentile, se è vero che i suoi palpiti sono tutti pel bene dell' umanità.

Gli Ordini cavallereschi poi, anche per le memorie d' essi in altri tempi quando avevano scopi veramente umanitarii, ci guadagnerebbero così vieppiù nella opinione pubblica. G.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 16 — Vice-Pres. VILLA.

Bonacci, rispondendo ad una interrogazione per ciò che concerne la cauzione imposta agli inservienti comunali autorizzati a funzionare da uscieri presso i conciliatori dichiara che la cauzione essendo di lire 10 di rendita non è grave. Ad ogni modo per facilitarne il pagamento, sarà pubblicato a giorni un Decreto col quale si proroga il pagamento al 21 dicembre dell' anno corrente.

Si riprende la discussione dei provvedimenti sulle pensioni ed approvansi gli articoli da 2 a 11, con qualche variante.

L' assistenza ai bambini, nell' antichità.

(Continuazione, vedi N. 62-64).

POPOLI CALDEI.

Lasciando l'Egitto, noi ci incontriamo nelle nazioni stabilite lungo le coste del Mediterraneo, in questa terra di Canaam, primitiva dimora dei patriarchi ebrei e che divenne la terra promessa alla loro posterità.

L'occupazione però degli Israeliti non fu completa; i Fenicii, i Filistini, i Moabiti, gli Ammoniti, gli Amaleciti restarono i confinanti immediati del popolo giudeo e si trovarono così costantemente mescolati nella sua istoria. Solamente adunque colla Bibbia, e coll' aggiunto di qualche passo di autori greci o latini noi possiamo penetrare nella vita intima di questi reami estendentisi dall' Eufrate al mare, dal Tauro alla Mesopotania, e che non ci lasciarono nè monumenti nè tradizioni scritte.

Al tempo dei patriarchi era sopratutto usitata la vita pastorale: il capo della famiglia ha autorità sopra di tutti, donne, fanciulli e servi.

Torna difficile conoscere la organizzazione della famiglia: tuttavia risulta dai libri sacri, che i costumi erano dissoluti. C'era l' abitudine dei sacrifizii umani, in onore degli Dei, e generalmente le vittime erano i fanciulli. Un re dei Moabiti vedendosi soprafatto dai nemici, offre suo figlio maggiore in olocausto sulle mura della città.

Il legislatore degli Ebrei impreca contro tali barbarie e premunisce il suo popolo a non seguire cotali esempi di abbominazione che il Signore ha in orrore, come quello di offrire i figli loro e le figlie bruciandoli nel fuoco.

La statua di Moloch era di bronzo, la si riscaldava all' in basso, dessa teneva le mani distese, e quando erano roventi, si collocava il fanciullo destinato al Sagrificio, che si consumava in mezzo a grida lamentevoli, che i sacerdoti coprivano battendo dei tamburi, affinchè non fossero udite dal padre.

Nelle grandi calamità i principi dovevano immolare i proprii figli per la salute della Nazione. Le lagrime e le grida delle vittime venivano soffocate colle carezze; le madri istesse doveano assistere al sagrificio, senza versar una lagrima, o dare un segno di dolore.

Secondo Luciano, un' altra maniera di sagrificio, era quella di precipitare le vittime dai propilei del tempio, e così morivano per la caduta. Taluni precipitavano così i propri figli, mettendoli prima in un sacco. Si conducevano a mano verso il tempio inveendo contro loro strada facendo, dicendo che non eran fanciulli, ma buoi...

La Bibbia proibisce ancora di consacrare i fanciulli agli idoli facendoli passare attraverso due cataste di legno in brace.

I Persiani conquistatori dei Sirii, proibirono subitamente i sagrificii umani — e per ultimo noi vediamo gli abitanti di Tiro, assediati da Alessandro, sul punto di far scorrere, come usavano i loro antenati, il sangue d' un fanciullo allo scopo di rendersi propizii gli Iddii.

L' ASSIRIA.

Non si conosce ancora che delle grandi linee della vita sociale degli Assirii e dei Caldei loro deboli vicini: sono capitali Ninive e Babilonia. I Re abusavano crudelmente delle vittorie e Sardanapalo III accenna che fra le spoglie numerose come le stelle del cielo, c' erano fanciulli senza numero. Un' altra volta dopo inaudite crudeltà, dice che che ne disonorerà i figli e le figlie dei vinti.

Nabucodonosor, dopo due anni di assedio, piglia Gerusalemme e fa morire i figli del re Sedecia presente il padre.

Dal punto di vista particolare dei fanciulli, di spesso nelle leggende e nelle tradizioni degli Assirii e dei Persiani si accenna all' esposizione dei neonati: Semiramide sarebbe stata una esposta, ed Astiage (come racconta Erodoto) voleva far morire suo figlio Ciro, temendone la futura competizione.

Su delle tavolette assirie fu scoperto e decifrato il frammento di un poema popolare relativo ad un bambino esposto, « riconosciuto dal padre » Per colui che non ha nè padre nè madre, per colui che non conobbe nè suo padre nè sua madre; i suoi ricordi risalgono alla cisterna; se ne fa menzione per le strade; lo si strappa dalla gola dei cani, lo si sottrae al becco dei corvi, lo si depone dinanzi al vino.

« Dalla forma de' suoi piedi si costruì l' albero genealogico; lo si consegnò ad una nutrice; durante tre anni si diede alla sua nutrice un abbigliamento ed una cuffia ogni giorno, a qualunque epoca. Gli si tenne nascosta la sua origine; il suo matrimonio fu ricco, divenne uomo e fu riconosciuto per suo figlio ». — Il resto è molto più oscuro.

(Continua).

Cronaca Provinciale.

Dilettante Concertista di Violino.

Pordenone, 16 marzo.

Non a tutti riuscirà nuovo il nome del Sig. *Silvestri Fortunato* di Pordenone, allievo del Liceo Marcello di Venezia e che dopo varie peregrinazioni in Germania, ha fissato ora qui la sua residenza

In questi tempi in cui l'arte della musica annovera dei *virtuosi* anche tra i dilettanti, poichè oggi non sono più tollerabili quelle mediocrità che colla sola impunità del *dilettantismo* si presentavano quasi fino a jeri nelle *soirée* e magari nei concerti, sta bene che sia richiamata l'attenzione sopra uno di quei pochi che non solo si eleva tra gli altri, ma lascia a parecchia distanza molti dei buoni violinisti.

Abbiamo avuto la fortuna di sentire il sig. *Silvestri* parecchie sere negli eleganti ritrovi della Co. Fanny Porcia: accompagnato dalla gentile signorina Renier — e davvero abbiamo ammirato in lui un violinista di moltissima forza.

Tra il suo repentorio, ci ha eseguito il « Moto perpetuo » di Paganini, l'« Aria Militare », la « Melanconia » e la « Pastorale » di Prüme, la « Fantasia Capriccio » di Wieuxtemps, la « Polacca » di Wienawski, due concerti di Beriot, e diverse altre romanze e canzoni di Neruda, Dambé, Moszkowski, Raff ecc.

Il solo fatto di una buona esecuzione di siffatta musica, raccomanda già di per sè senza bisogno di commenti. Il Silvestri è espertissimo nella meccanica della mano sinistra, e ottimo conoscitore dei colpi d' arco. Ha una cavata morbida e penetrante, — sempre di una intonazione perfetta anche nelle corde doppie e nei flautati. E' disinvolto nel superare le più astruse difficoltà, e si mantiene nel più matematico equilibrio in mezzo alla più ardita acrobatica della musica da lui eseguita. — Il Silvestri è qualcosa più di un egregio dilettante.

Nel nostro Friuli, quanti altri dilettanti si potrebbero contare sulla scala del signor Silvestri? — Prescindiamo da quella illustrazione artistica di primissimo ordine che è il Co. Freschi, — e facendo i conti sulle dita, non so se col signor Bianchi Felice di S. Daniele, col signor Fiappo Arturo di Udine e con qualche altro di cui mi rincresce non ricordare il nome, si arrivi a completare il numero di una sola mano.

Possa l' esempio eccitare i giovani studiosi alla scuola di quell' istrumento che ben fu definito « il principe dell' orchestra. »

Do diesis.

Note gemonesi.

Gemona, 16 marzo.

Da 15 giorni le sfere del nostro unico orologio pubblico segnano *tenacemente* le ore dodici, mentre la parte del meccanismo trovasi nella città vostra per riparazioni a certi ingranaggi.

Non so quale sia l' artefice, ma oso sperare che egli leggerà la *Patria* della quale mi servo onde sollecitare l' opera sua tanto indispensabile per il mio paese.

Già lo sappiamo, l' orologio pubblico è quello che determina il tempo, è il gran motore che più giustamente ci governa, è quello che ci dà la sveglia, la colazione, il lavoro, il pranzo, ecc.; ed ora che manca, non soltanto... l' ora universale, ma (per noi) fin l' ora comune o... comunale, riceviamo il mezzodì dal capriccio dei campanari e dai nonzoli ed il personale di lavoro e gli impiegati in genere si servono degli orari a lor discrezione.

— Sperava potervi dire qualche cosa di concreto circa la nomina del Segretario comunale che doveva succedere nel passato Consiglio di venerdì: ma Sindaco e assessori, non volendo da soli dividere tanta responsabilità, proposero la nomina di altri tre membri appartenenti al Consiglio per rovistare documenti ed assumere quelle minute informazioni su ciascuno di essi che l' importanza della nomina richiede. A parer mio la deliberazione fu savia.

Non credo opportuno darvi i nomi dei tre componenti la detta commissione, anche per sottrarre i poveri infelici ad una serie di raccomandazioni che, certo loro pioverebbe adosso proprio adesso che se ne stanno lavorando con tutta coscienza e scrupolo. V' informerò a suo tempo.

— Fra i quattro che passarono quest' oggi a miglior vita, m' affretto a parlarvi di Palese Valentino detto Bidan, fabbro ferraio, il quale prese parte alla difesa di Venezia 48 e 49 in qualità di capo pezzo di artiglieria marina e che era decorato della medaglia commemorativa dal Consiglio supremo dei Veterani. Era nato nel 1821; disertore dall' Austria, era corso a prestar l' opera sua nel forte d' Osoppo e da questo a Venezia, dimostrando sincero amor di patria, per la qual causa solo combatteva. Mai fece pompa del suo onesto e valoroso operato e solo, richiesto dava le preziose descrizioni, ma sempre senza enfasi, umile come il vero prode, come chi ha fatto tutto ciò che la coscienza gli aveva dettato, come il nobile sentire gli aveva suggerito.

E' morto quasi povero, mentre il governo gli aveva fatto balenare la speranza, d'una meschina pensione ch'egli non avrebbe mai agognato.

Il povero e valoroso Palese non lascia famiglia, ma mi viene riferito che lascia scritte tutte le sue memorie circa i combattimenti in cui prese parte. Sono scritti alla buona, fatti da un operaio, ma dettati dal cuore d' un soldato valoroso, che non sa mentire. Io mi prenderò il piacere e la cura di leggerli al più presto (1).

O Valentino Palese! che il tuo spi-

(1) Le *Pagine Friulane* pubblicheranno queste memorie entro l' anno 1893 — sesto di loro vita.

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI**. 163

L' EROE DELLE TENEBRE

PARTE V.

Espiazione e ricompensa.

Un terrore immenso, indescrivibile s' impossessò di lui in quel luogo sinistro ove non regnavano che il freddo e la morte.

Finalmente, dopo inauditi sforzi potè rialzarsi, trovare il coltello, e però gli tornava impossibile di ricaricare sulle spalle il cadavere, tanto egli sentivasi stremato di forze, franto, disfatto.

Lo prese per i piedi e lo trascinò così lungo i corridoj, ove l' oscurità diventava più orribile e più opaca, a misura che ei vi si spingeva.

Due o tre cantine aperte doveva aver egli già attraversato, e lo induceva a creder ciò, l' aver egli urtato in dette botti vuote che avean mandato un suono fesso.

Ma egli seguitava sempre; gli sembrava di non allontanarsi mai abbastanza, perchè più e più andrebbe egli approfondando in mezzo alle tenebre e maggiormente il suo delitto rimarrebbe nascosto.

L'atmosfera del sotterraneo era fredda. Dalle vôlte, goccie d' acqua colavano, a mo' di lagrime.

I piedi si ingolfavano nella terra umida, argillosa.

Nulla però l' arrestava; egli continuava a trascinare il cadavere che sembrava esso stesso avvinghiato a lui e da cui si immaginava non potersene mai liberare.

Ad un tratto urtò col capo nel muro. Comprese allora di essere giunto all' estremità del sotterraneo e sostò.

Die' fuoco ad un fiammifero e con esso accese la piccola lanterna, esplorando in pari tempo con lo sguardo, all' intorno.

Innanzi a lui apparve allora la profondità aperta di un corridojo stretto e lungo, quello che egli aveva percorso, un corridojo le cui estremità si perdevano nelle tenebre, e dalla cui oscurità si staccava crudamente la bianchezza scolorita, cerea del cadavere; da ciascun lato un muro con delle porte, le une chiuse, le altre aperte, piene di ombra.

E' verso una di esse, che l' assassino si diresse.

Vi penetrò con il lume, e al debole chiarore di esso, apparvero una quantità di botti, le une ammucchiate sulle altre, projettando sotto le vôlte, delle ombre immani.

Sparsi qua e colà nei canti, dei vecchi cerchi di botte, dei pezzi di tavole, rotte, dei rimasugli di ogni specie.

Rambald s' installò là, dietro i fusti.

Depose a terra la lanterna, andò a cercare il corpo della infelice mammana e si pose all' opera.

Egli voleva staccare la testa dal tronco onde non si potesse tosto tosto stabilire l' identità della vittima.

Il coltello entrò dentro delle carni, segò le ossa producendo uno stridore che ghiacciava le midolla.

Le mani dell' assassino e le vesti si bruttarono di marciume e di sangue.

Fu un vero macello, il più orribile e il più infame che sia possibile di immaginare, e durante il quale, alla luce della lanterna, l'autore di esso appariva spaventevole in volto, i capegli irti, gli occhi simili a jena sitibonda di stragi, con delle goccie orribili di sudore alle tempia.

La catena ossea però non cedeva. L' assassino faceva sforzi straordinarj ed era tutto inondato di sudore e di sangue.

Egli non sentiva nulla, non vedeva nulla. Tutto intento alla sua infernale bisogna, non si dava pensiero di nulla, nè prendeva più precauzioni di nessuna sorta.

Egli tagliava, segava, scannava a caso, come veniva veniva, invasato da una specie di follia e di vertigini.

Infine, dopo sì immane lavoro, la testa cedè.

Allora il miserabile provò il bisogno di riposarsi per qualche istante, e nel profondo silenzio del sotterraneo sentì giungere a lui come una specie di rumore, prodotto da passi suonanti sotto alle vôlte.

Si drizzò della persona, tutto insanguinato, tenendo fra le mani il coltello ed ascoltò.

Non si era ingannato, qualcuno si dirigeva a quella volta...

Spense il lume, si spinse fino all' ingresso della cantina e scorse da lontano un lume che brillava rosso e fumoso, come un' occhio aperto, sul suo delitto.

Non si mosse più; trattenne perfino il respiro, ed attese, parato a tutto, il coltello sempre in alto.

Il chiarore andava sempre crescendo.

Colui che portava il lume procedeva con la massima precauzione, non destando intorno a sè alcun strepito, a guisa di chi cerca nascondersi o vuol sorprendere altri.

Un tremito si impossessò dell' assassino, sorpeso in tal modo sul più bello della sua opera scelleratissima; sentì drizzarsi per terrore, i capelli sul capo.

Ancora pochi passi, ed era scoperto, perduto.

Ma l' individuo non si avanzò più menomamente.

Egli sostò invece innanzi la porta di una cantina, di cui fe' rapidamente saltar la serratura, gettando attorno a sè sguardi furtivi ed irrequieti.

Era un ladro.

L'assassino respirò un po'. Poi, riparato dall' ombra continuò ad osservare i movimenti del personaggio.

E lo vide portar via dal sotterraneo delle bottiglie che depose sull' attiguo corridojo, chiudere diero a sè la porta, prender su le bottiglie e sgattajolar poscia con le stesse precauzioni che aveva prese quando vi era entrato.

Rambald rientrò nella sua cantina, riaccese il lume, spinse il cadavere decapitato sotto alle botti, afferrò la testa per i capelli portandola più lungi onde nasconderla; poscia quando tornò allo stesso posto di prima e si guardò nel piccolo specchio che teneva seco, rimase spaventato di sè.

In un' ora, in quell' ora terribile già trascorsa, i capegli e la barba avevano incanutito.

Egli non riconosceva più sè stesso.

Oh! egli non aveva più bisogno di fuggire, di lasciar Parigi.

Ben poco sarebbe occorso a lui per rendersi a tutti irriconoscibile.

Il miserabile, la cui vita era tutta seminata di cattive azioni e di delitti, aveva una collezione intera di carte false e di stati civili stabiliti secondo che l' occasione si presentava.

(Continua.)

rito buono trovi pace là dove Iddio giusto alberga i prodi che operarono per la redenzione d'Italia!

Il Palese si trova fra i Soci dell'operaia e domani i confratelli gli renderanno l'estremo ufficio con l'accompagnamento all'ultima dimora. X.

Spettacoli Codroipesi.

Codroipo, 16 marzo.

Questa volta contro il mio solito, ci arrivo con la vettura Negri! Una leggera indisposizione mi ha impedito prima d'oggi di illustrare l'ultimo avvenimento Codroipese.

Or eccovi la particolareggiata relazione sul duplice trattenimento di martedì p. p. (recitazione e canto) attesi fra noi con molta aspettativa.

Il programma era stato preannunciato con foglietti a stampa, e molti anche del distretto e fuori vi intervennero.

L'aspettativa era del resto legittima se si riflette che i giovani dilettanti, dacchè si sono regolarmente costituiti in *Società Filodrammatica* stavano per affrontare, non senza trepidanza, il pubblico giudizio, con un primo ed arduo lavoro.

La rappresentazione era stata fissata pel 14 marzo, genetliaco di Umberto I.o — In quel dì il Corpo musicale partendo dalla sua sede, percorre le vie suonando — Fece tappa avanti il locale del Municipio, verso la facciata dove stanno le due epigrafi di Vittorio Emanuele e Giuseppe Garibaldi.

Dinanzi alla prima si suonò l'inno reale, dinnanzi alla seconda quello magico delle cento battaglie — Alla sera tutti a teatro — Un teatrino improvvisato, perchè di stabile, per ora, non ne abbiamo.

L'instancabile signor Liburdi ci ha lavorato ed ha fatto lavorare gli operai quindici giorni di seguito — Per questo genere di cose il signor Liburdi sembra abbia la scintilla del Genio — Difatti egli fa appunto parte dell'Ufficio... del Genio.

Un bravo di cuore a lui che tanto ha affaticato.

Lo spettacolo era indetto per le 8 pom. precise. Alle 7 1|2 la vasta sala era piena zeppa, regurgitante di spettatori. Mai così si avverò un così straordinario affollamento. Bellissimo l'apparamento scenico. La musica imperava dall'alto, sopra apposito palco, bene addobbato. La folla, sempre clamorosa non si era ancora accomodata, il sipario non era ancora alzato, che un breve incidente turbava la serenità della folla. Le sedie erano numerate e qualcuno aveva preso posto dove non gli aspettava. Sopraggiungeva chi ne aveva il diritto e qui avveniva un diverbio. Sorprende invero nel rilevare come coloro che sapevano di avere torto, non abbiano creduto di cedere dinanzi alle preghiere del presidente ed alle intimazioni dell'interessato — tanto più che si trattava di usare un atto di deferenza (a parte il diritto) verso stimabilissime signore. Rilevo il piccolo incidente con sommo dispiacere perchè in entrambi le parti *belligeranti* c'entravano persone stimabili, ma per quella franchezza ed imparzialità che mi sono imposto nello scrivere, non poteva esimermi dall'esprimere un giudizio in proposito

Proseguiamo nella nostra cronaca.

Alle 8 precise il sipario si alzava.

La commedia scelta, portava il titolo di:

Gente vecchia e cose nuove.

I personaggi erano i seguenti:

Contessa Anna	Italia Miotti-Urban
Adele } suoi figli	Corinna Giacchini
Piero }	Giacomo Sandri
Conte Rinaldi	Pietro Giusti
Ferdinando Ingegnere	Arturo Batistella
Miss Girtin	Francesco Giacchini
Cav. Cantini	Vincenzo De Martin
Elena } servi in casa della Contessa	
Giuseppe }	

La commedia quantunque non nuovissima è però palpitante d'attualità, oggi che il ministro di grazia e giustizia ha presentato il progetto per la precedenza del matrimonio civile, su quello religioso.

Se alla commedia nostra fosse stato presente l'on. Galeazzo, (stando alle ultime notizie) non avrebbe certamente applaudito.

L'esecuzione fu ottima.

La contessa Anna, è una signora piena di scrupoli. Ci tiene ai titoli. In religione è di una intolleranza quasi invincibile.

Non approva l'amore della sua Adele per un Ferdinando ingegnere, perchè non è nobile, parte molto bene interpretata dal sig. Arturo Battistella. Non approva quella del suo Piero per *Miss Girtin* perchè protestante. In queste sue matte idee è appoggiata dal cavalier Cantini, un gesuita della più bell'acqua.

Ma ecco che il Conte Rinaldi, uomo pieno di spirito, franco, aperto, conoscitore profondo di questo brutto mondaccio, sa combinare ogni cosa. Egli, con squisito tatto persuade la contessa ad adattarsi ai nuovi tempi, ed il matrimonio di Adele con Ferdinando l'ingegnere e di Piero con miss Girtin è bello che combinato.

Alla fine di ogni atto fioccarono gli applausi. Negli intervalli cantò la gentilissima Contessina Ida Valentinis accompagnata al piano forte dal dott. Luciano Ciani.

Io non mi azzarderò a fare la diagnosi del suo canto. Mi mancano i termini tecnici. Conosco la musica in generale, non... in particolare.

La sento e mi sento da essa trasportato, nè arrivo a persuadermi che ci siano dei critici che possano *ragionarci* sopra.

Dirò di più. Il canto o la musica sublime... mi addormenta. Come vedete io sarei stato un ottimo *soggetto* pel celebre compositore tedesco Goethe, il quale provava gli effetti della sua musica sopra il di lui servo. Se il servo s'addormentava egli giudicava che la musica era ottima. Concludendo dirò che a chi canta bene, senza curarmi fin dove musicalmente arriva con la sua voce di tenore, di baritono o di basso, io mi sento trasportato a coprirlo di fronde e di alloro, all'incontro a chi canta male son capace di tirargli un pajo... di patate.

Alla Contessina Valentinis che tanto cooperò a rendere più brillante la serata di martedì, faccio le mie congratulazioni per la sua bella voce e l'intonatissimo suo canto.

Essa cantò quattro pezzi. Vennero bissati «*Leggenda Valacca*» e «*Non è ver*». Fece seguito la farsa «*In puzzo dello sigaro*» «ovvero quanto è bestia un marito» brillantemente sostenuto dal signor Giacomo Sandri e dalla signora Teresita Liburdi.

Terminato lo spettacolo si passò all'estrazione di due regali: «Un'ascia termometro» offerto dalla signora Elisa Miani Masnini, e due piatti di frutta d'alabastro, dono della signora Lavinia Beuuzzi Ballico.

Il programma terminava alla mezza notte circa.

Il nuovo cronista.

Un «sacchetto» di fatterelli piccanti e saporiti.

Latisana, 16 marzo,

— Peccato che il simpatico vostro «Nautilius», colpito da grave sciagura, abbia sospeso quelle spiritose corrispondenze che tanto contribuivano a tener vivo l'interesse dei vostri lettori, col far conoscere al rispettabile Pubblico, le cose di casa nostra; i nostri bisogni, le nostre piaghe, i nostri divertimenti e passatempi; nonchè le guerricciuole coi loro puntigli. . e soliti malintesi che avvengono in ogni piccolo centro. Peccato, poichè egli ci avrebbe fatto molto divertire, col raccontarci le presenti novità, che qui fanno tanto rumore! — P. E: 1o Del tafferuglio avvenuto in Caffè grande, fra un avvocato ed un finanziere, causa uno strascico elettorale, dell'immancabile rottura di bicchieri, lo spandimento delle bibite, l'invettive scagliatesi tra i due contendenti, quindi le scuse ecc. ecc. — 2o Il fatto di una giovane sposa, che sorprende il proprio consorte in letto con altra signora separata dal marito; presente la serva che dormiva nella stessa camera. — 3.o La bella moglie di un ricco possidente, piena di freschezza e di energia, che percuote di santa ragione il proprio marito, avendo questi regalato un giojello ed un'abito ad un'appetitosa popolana, da poco rimasta vedova. — 4 o La moglie di un impiegato alla strada ferrata, che riceve lettere anonime per avvertirla dei grandi amori di suo marito colla stessa vedovella dell'abito e del giojello. — 5.o Fuga di due amanti; ancora la vedovella col giovane sposo colto in flagrante. — 6.o Un'infelice marito alle prese colla moglie avendo questa scoperto le tresche amorose di lui, e saputo delle diverse creature nate fuori di casa. Ora pare avrà luogo la separazione.

Immaginatevi quante baruffe, quanti strepiti, i commenti e pettegolezzi per ogni contrada!

Oh Goldoni! Goldoni! perchè non sei vivo?... Ben tu avresti saputo ordire, con tanto filo, una delle tue comedie che sono specchio sì veritiero del cuore umano!... Per fatalità, io non sono

Goldoni.

L'imperatore di Germania s'interessa di cose friulane

Ci si dice da fonte molto attendibile che l'*aratura elettrica* applicata dal conte De Asarta in Fraforeano abbia interessato nientemeno che l'*imperatore di Germania*, il quale avrebbe desiderato di conoscere il dettaglio delle macchine impiegate.

Non occorre avvertire che l'augusto desiderio è stato immediatamente soddisfatto.

L'importanza del personaggio che se ne è occupato torna ad onore dell'intelligente e ricco proprietario, il quale nel suo stabile ha spinto la coltura agricola ai più alti gradi di perfezione, impiegandovi macchine nuovissime in esperimenti pratici su larga scala.

Denuncia.

Fu denunciato al Procuratore del Re di Pordenone certo Giuseppe Bresin, perchè, in rissa per futili motivi, feriva Giacomo Formi e fratello Angelo, causando al primo lesioni guaribili in venti giorni ed il secondo in dieci — salvo complicazioni.

Un sacerdote che spinge ad emigrare.

Ci si dice che un sacerdote — distretto di Cividale, comune di... — vada consigliando i contadini ad emigrare in America e prometta loro che fra non molto vi si recherà lui pure e nel Mondo nuovo fonderanno un villaggio tutto di friulani dov'egli amministrerà le cose di religione. Parecchi hanno seguito questi consigli; e talune colonie restaron deserte. 'l male si è che, partendo, gli emigranti si dimenticano di pagare i debiti; e il peggio, che l'America non è più quella di una volta come vanno scrivendo quelli che già vi sono e ripetendo quanti ne ritornarono e ne ritornano.

Pane a buon mercato.

Fagagna è davvero il paese della cuccagna. Ivi la macelleria sociale, dove si ha la carne a buon mercato — e se la procura anche qualcuno dei paesi vicini e lontani, Udine compresa; ivi il pane a buon mercato: trenta lire all'ingrosso e 32 — 33 centesimi al chilo al minuto. Cosa vuolsi di meglio?

E sì che il forno di Fagagna non è cooperativo, ma privato! e sì che il pane venduto a quel prezzo è finissimo, della miglior qualità e cottura!

Tutti i paesi del contorno — nove o dieci — sono mantenuti di pane dal forno fagagnese. Uno però di quei paesi vuole ora liberarsi dal *giogo* e Moruzzo avrà nella settimana ventura la sua fabbrica di pane attiva, impiantata con l'intendimento di far concorrenza al forno di Fagagna.

Anime nemiche della orribil pellagra, esultate! Il granoturco vede ottenebrarsi ognor più l'orizzonte del suo avvenire, in Friuli!

Fu arrestato il vigliacco che tentò violentare una gemonese.

Abbiamo raccontato ieri un turpe attentato commesso martedì notte in via S. Giusto a Trieste, a danno della ragazza di 17 anni Luigia Venturini di Gemona, addetta al servizio di una birraria. L'autore di tale attentato venne arrestato in una osteria di via Punta del Forno Egli è il facchino Giorgio Dall'Acqua, d'anni 26, da Trieste, abitante al N. 2 di via Trauner. Assunto a protocollo, fu poi tradotto alle carceri criminali.

Giovinetta friulana sospettata di furto.

All'autorità di P. S. di Venezia fu denunziato un furto di effetti di vestiario, consistenti in uno scialle, una sottana ed un corpetto, del valore complessivo di lire diciotto, in danno del caffettiere Luigi Rossetti, abitante a San Paolo in quella città.

Quale sospetta autrice del furto fu denunciata certa Virginia Rossi, di anni 17, da Spilimbergo, che era al servizio del caffettiere. Essendo stata licenziata dal padrone, la Rossi avrebbe abbandonata di buon mattina quella casa, senza più farsi vedere. La scomparsa degli effetti sarebbe stata constatata subito dopo la partenza della Rossi

---

Corriere Goriziano.

Lo scioglimento del Gruppo della Lega Nazionale a Cormons A proposito di questo scioglimento, un amico cormonese scrive al *Corriere Goriziano:*

Un socio, nel lamentare la poca vita del nostro gruppo, dopo aver premesso che questa inoperosità derivava dal meno sentito bisogno di difesa da un imminente pericolo nazionale, disse che sul nostro monte esisteva una volta un forte le cui punte erano dirette verso in giù (accennando verso il cofine e riferendosi al 1500 circa, epoca della Repubblica Veneta che minacciava Cormons dopo essersi impossessata di Brazzano); ma ora essendo scomparsi quei pericoli, noi dobbiamo ricostruire quel forte e girare le sue punte verso in su (vale a dire verso le montagne slave) per combattere negli stretti termini legali e addimostrare ai nemici o invasori della nostra lingua, che il ricostruito forte è un forte morale, un forte dell'intelligenza e un forte che significherà che qui si parla la dolce lingua italiana.

Nè chi presiedeva il Gruppo trovò di chiamare all'ordine per queste parole, che significano non politica ma fortezza intellettuale, quale è appunto contemplata nello Statuto, nè trovò per nulla di interporre seduta stante il suo veto il commissario governativo signor Dolgani.

Tanto più strano apparve perciò a noi Cormonesi lo scioglimento, e più strano ancora rilevare che nel rapporto mandato alla Luogotenenza stava che un socio aveva detto: «Che la Provincia di Gorizia per la sua posizione geografica è una provincia inventata dall'i. r. Governo»; il che, assolutamente non venne detto!

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo 20.

MARZO 17 Ore 8 ant. Termometro 9 3
Minima aperto notte 8. Barometro 748.
Stato Atmosferico Coperto piovoso
— Vento pressione calante
IERI: Coperto nebbioso
Temperatura: Massima 11.4 Minima 8.8
Media 9.95 Acqua caduta mjm 9 Altri fenomeni

Bollettino astronomico.

17 MARZO 1893.

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6.6	leva ore	6.3 m
Passa al meridiano	12.5.11	tramonta	5.24 s
Tramonta » »	6.5	età giorni	28.8
Fenomeni			

Per solennizzare le nozze dei Sovrani.

Il cav. uff. Elio Morpurgo, nostro Sindaco, ha diramato ai Sindaci dei principali Comuni della Provincia la seguente lettera-circolare.

Il Comitato esecutivo per solennizzare le nozze d'Argento delle L. L. M. M. mi ha officiato ad iniziare in questa città la sottoscrizione a favore di un Istituto Nazionale per ricoverarvi gli orfani degli operai italiani morti per infortunio sul lavoro ed a costituire definitivamente, insieme ai Sigg. *Sindaci del Capoluogo di Circondario del Friuli*, il sotto-comitato provinciale.

Per eseguire questo secondo incarico io mi affretto di rivolgermi alla S. V. Ill. interessandola a volermi gentilmente significare le Sue intenzioni o dichiararmi anche se, quando o dove sarebbe di Suo comodo intervenire all'uopo ad una riunione.

Frattanto mi protesto con la massima osservanza, ecc.

La risposta del Re al telegramma della Società operaia.

Prevenne ieri alla nostra Società di Mutuo Soccorso, dal Ministro della Casa reale il seguente telegramma:

Al Vice Presidente della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso — Udine.

S. M. il Re m'incarica ringraziare in suo nome cotesto sodalizio e quanti gli si unirono nell'affettuoso omaggio rivolto alla M. S. in occasione del R. Genetliaco. *Ministro Rattazzi.*

Dimissioni.

Il consigliere cav. Lanfranco Morgante ha presentate le sue dimissioni da tale carica, come pure da tutte quelle affidategli dal nostro Consiglio comunale.

Motivo di queste dimissioni, il suo fermo proposito di ritirarsi in Tarcento.

Eredità Caccia.

L'onorevole Sindaco ha dato incarico al perito Novelli di assistere, col procuratore degli eredi Caccia, all'inventario della Pineta, cui si procederà nell'interesse degli usufruttuari e del Comune — incominciando, crediamo, da lunedì.

Teatro Sociale.

La *2.a Rapsodia ungherese* del m.o Francesco Listz, questo pezzo colossale, irto di difficoltà tecniche e di grandissimo effetto, ebbe ieri sera una finitezza d'esecuzione splendidissima da parte dell'orchestra, ed il pubblico applaudì freneticamente il bravo m.o Sig. Nicolò Guerrera e tutti i professori che davvero si distinsero, dando un saggio di rara abilità nel far spiccare come si deve, tutte le bellezze della classica musica.

Neppur dirlo, se ne volle il *bis* che subito fu accordato, e alla seconda esecuzione viemmeglio il pubblico apprezzò la valentia di tutti insieme, direttore ed esecutori, mentre l'effetto ottenuto si può pretenderlo solo da chi è provetto nella difficile arte dei suoni.

L'esecuzione dei Pagliacci, sempre felicissima per parte di tutti i principali esecutori, e tutti replicatamente applauditi.

Questa sera, riposo. Sabato e domenica rappresentazione.

Tentato contrabbando.

Questa notte, verso le undici e mezza, gli agenti daziari a Porta Aquileia scopersero circa sessanta chilogrammi zucchero che tentavasi introdurre in città mediante carrettino con doppio fondo.

Guidatore del carrettino — e sembra anche proprietario — è il signor Giuseppe Zorzi che ha stallo *Al Ledra* in via Poscolle.

Società Reduci.

I soci sono convocati in Assemblea generale ordinaria (art. 8 e 9 dello Statuto e 25 del Regolamento) nella Sala di Scherma, Via della Posta, il giorno di domenica 19 corrente alle ore 1 e mezza pom. per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Resoconto economico e morale del 1892.
3. Elezioni di tutte le Cariche sociali.

Se in detta ora non trovasi presente il quinto dei Soci residenti in Udine, come stabilisce l'art. 9 dello Statuto, la seconda convocazione avrà luogo alle ore 2 pom. dello stesso giorno, e le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei Soci convenuti, a norma dello stesso articolo 9.

— Dal ricavo dal ballo seguito il 6 febbrajo p. p. gli egregi nostri studenti hanno consegnata la bella somma di L. 151.37 alla Presidenza di questa Società, in aumento del fondo per sussidi ai Soci effettivi vecchi ed impotenti.

La Presidenza esprime ai valenti giovani un pubblico ringraziamento e spera che l'atto generoso troverà imitatori.

L'udinese maestro Barbasetti a Trieste.

I giornali triestini hanno articoli entusiastici sull'accademia di scherma data mercoledì sera, dai maestri Pini e Barbasetti, i medesimi che lunedì venturo corrente si produrranno al nostro Teatro Minerva.

Togliamo dal *Piccolo*:

«Quando Pini si è presentato assieme a Barbasetti, è scoppiata una lunga e clamorosa ovazione, tributo d'ammirazione dei triestini al forte campione italiano che ha sempre trionfato all'estero e caldo saluto al nuovo maestro della Società di scherma che per la prima volta si presentava in pubblico. Poi si è fatto un silenzio profondo e la più viva attenzione ha seguito le mosse dei due maestri che già erano scesi in guardia.

E descritti gli assalti, lo stesso giornale soggiunge:

«Barbasetti, di fronte ad un avversario di quella forza e di quel nome, di fronte ad un giuoco così affaticante e nuovo, di fronte ad una tempra così eccezionale di tiratore, è stato ammirabile di calma, di prontezza e di senso schermistico, adattando subito il suo gioco — abitualmente in linea, plastico ed estetico — alle speciali esigenze del momento. Barbasetti può contare la serata di ieri fra le più brillanti della sua brillantissima carriera.

«L'impressione generale fu questa: tanto l'uno quanto l'altro sono due grandi tiratori; è impossibile determinare la superiorità dell'uno o dell'altro. E questo è pure il nostro giudizio. Arte ne hanno spiegata ambedue in eguale misura, per quanto la concitazione di quella lotta accanita facesse convergere tutti i loro sforzi al fine negativo di evitare la botta, anzichè a quello positivo di toccare il petto dell'avversario. Di superiorità nel numero dei colpi, non è il caso di parlare, perchè solo un giurì legalmente costituito avrebbe il diritto di farlo mediante uno scrupoloso processo verbale.

«Eguaglianza perfetta adunque, valore incontestabile di entrambi e affermazione potente e fiera di una grandezza dell'arte italiana, in mezzo alle acclamazioni del pubblico salutante festosamente i due campioni.»

Giochi di sport.

La società di ginnastica pubblica lo statuto della sezione pei giuochi di sport.

La direzione di detta sezione è affidata a quattro membri della Società fra persone appartenenti a detta sezione.

I soci della sezione dei giuochi pagano annualmente L. 6.

I soci della ginnastica che si fanno soci della sezione giuochi, pagano a questa annualmente L. 2.

Sono soci fondatori quelli che hanno contribuito alla creazione della sezione con una o più azioni a fondo perduto: il loro nome è esposto presso la Società Ginnastica.

I membri di qualunque Società cittadina che abbiano versato una somma di almeno 50 lire alla Sezione dei Giuochi, avranno diritto di appartenere a questa, pagando annualmente L. 4

Tutti quelli che appartengono alla Sezione dei Giuochi hanno eguali diritti; soltanto però a coloro che appartengono contemporaneamente alla Sezione dei Giuochi ed alla Società di Ginnastica, è lecito giocare al Lawn-tennis nella palestra chiusa.

I soci della Sezione dei Giuochi, hanno diritto di esercitarsi nel campo aperto e potranno usare degli oggetti appartenenti alla Sezione stessa, nei modi stabiliti da apposito Regolamento

Con speciali accordi tra la Presidenza della Società di Ginnastica ed il Municipio, sentita la Direzione della Sezione Giuochi, verranno stabiliti l'orario, le discipline ed i limiti per l'uso del campo, da parte della scolaresca.

Per le elezioni della Società operaia.

Nulla di definitivo si concertò nella seduta preparatoria di jersera.

Il signor Giuseppe Flaibani, letto sulla *Patria* il suo nome come quello che raccoglieva le maggiori simpatie per la elezione del Presidente, scrisse una lettera con la quale dichiarava di dover declinare la candidatura perchè le sue occupazioni non gli avrebbero permesso di attendere al disimpegno di una tal carica con l'assiduità necessaria.

In seguito a tale lettera si decise di sospendere ogni deliberazione e si nominò una commissione nei signori Gennari, Sambuco e Sponghia per officiare il signor Flaibani a non insistere nei suoi propositi.

Questa sera, di nuovo riunione per concretare — in un modo o nell'altro — le proposte.

Fra i nomi dei candidati alla Presidenza era stato pronunciato anche quello del pittore Masutti: ma egli pure fece dire jersera che non avrebbe in nessun modo accettato.

Corso delle monete.

Fiorini a 216.25 Marchi a 128.— — Napoleoni a 20 80 — Sterline a 26.12

In Tribunale.

Dovevasi discutere la causa Ariavic Antonio e Cerneas Luigi imputati di lesione personale, ma fu rinviata per malattia del primo nominato.

Si discusse la causa contro Mariani Giovanni, di Rualis, imputato di furto e fu condannato a mesi 14 e mezzo di reclusione ed accessori di legge.

Ultima causa dell'udienza di jeri era quella di Cantarutti Giovanni imputato di lesione personale, per avere nel 1.o Febbraio 1893 in Cividale, mentre veniva, perchè molesto, allontanato dall'osteria Calligaris, con un colpo di bottiglia alla faccia percosso il Calligaris medesimo, spezzategli il dente incisivo destro superiore, producendogli così l'indebolimento permanente dell'organo della masticazione, ed una permanente difficoltà di favella.

A quanto pare, il colpo inferto ha rotto realmente il dente incisivo destro, ma nell'aula si vociferava che il dente non fosse di proprietà del danneggiato.

Venne assolto: lo difendeva l'avvocato G. Baschiera.

Una invenzione «nuova» che viceversa è abbastanza vecchia.

Stampammo l'altro giorno una cartolina da Padova nella quale si annunciava l'applicazione di un apparecchio elettrico per constatare la morte reale degli *individui*

La invenzione è tanto nuova, che risale al 1888, in cui la Compagnia telefonica zurighese annunciavala con sue circolari. Non sembra dunque che l'inventore sia un impiegato presso il Municipio di Padova.

Beneficenza.

Il Signor Giusepe Berghinz, offre a beneficio dei poveri orfanelli M. Tomadini lire trenta, nella tristissima circostanza della morte dell'Esimio Presidente della Banca Popolare e ben amato gentiluomo concittadino Conte Giuseppe de Puppi.

Il Signor Daulo Tomaselli offre agli orfanelli in sostituzione torci al funebre del Conte Giuseppe De Puppi, lire due.

La Direzione riconoscente ringrazia

Beneficenza equànime.

I miei apprezzamenti sulla tanto acclamata opera benefattrice per la quale il com. M. Volpe in oggi può compiacersi d'essere meritamente additato come l'uomo del giorno, e degno che un nuovo *Smiles* ne faccia la biografia, furono tema di un articolo pubblicato nel n. 292 della *Patria del Friuli*, in data 7 Dicembre 1892, col titolo: *Le mosche bianche.*

Questo esempio ha fatto nascere la speranza, che gli abilitati alla grande beneficenza, i filantropi dell'avvenire, abbiano con nobile slancio di emulazione a beneficare viventi o con disposizioni testamentarie quelle classi e quelle età che maggiormente reclamano una pronta ed efficace assistenza.

Abbiamo assistito da ultimo a due grandi fatti di generosa filantropìa, ma tutti due egualmente propizii a quella nuova generazione che, nata nelle strettezze e nella indigenza, aveva infatti pressante bisogno di provvedimento. Si è pensato per l'infanzia e per la giovinezza, ma non si è pensato per la vecchiaja.

Ma se le prime età della vita meritano le nostre più vive premure, l'età cadente, tormentata dalla miseria, dovrebbesi forse abbandonare al suo triste destino? La gioventù, in generale, ha la forza, la salute, le illusioni dell'età, le speranze nell'avvenire; la vecchiaja invece, ha la debolezza, le sofferenze fisiche, lo scoramento che accompagna gli ultimi giorni della vita, il terrore della sua prossima dissoluzione. Quale di queste due epoche estreme del vivere umano meriterebbe quindi d'essere sovvenuta più largamente e più presto?

Istituendo il confronto fra le provvidenze che in oggi si vanno attuando a beneficio della giovinezza, ed i meschini e spesso negati conforti che s'impartiscono alla vecchiaja, sembrerebbe che le menti umane non fossero al presente capaci di concepire il principio della giustizia distributiva e non fossero atte a preoccuparsi che d'una cosa sola.

Chi son mai que' bambini di cui vi mostrate così amorosamente solleciti? Non son essi molto probabilmente i figli, i nipoti di coloro i quali non son ricevuti nei Ricoveri, non sono soccorsi dai dispensatori della pubblica elemosina, non sono ospitati in asili notturni, non possono questuare perchè invece del donatore dell'obolo, trovano il *vigile* che gl'intima l'arresto?

Udine, 16 marzo.

F. B.

Fiera-concorso.

Nell'intento di favorire il massimo numero di concorrenti alla fiera di vini friulani, cognac, acquavite ed aceto, indetta pei giorni 20, 21, 22 e 23 del prossimo mese di aprile, il Comitato ha deliberato di prorogare a tutto il corrente marzo il termine utile pel concorso.

Udine, 15 marzo 1893.

Il Presidente
P. Biasutti.

Per Giambattista Cima.

Il Comitato costituitosi a Conegliano per illustrare la vita e le opere dell'insigne pittore concittadino Giambattista Cima, ebbe già copiose notizie dalla cortesia di Istituti nazionali ed esteri e di privati, ai quali si rivolse. Prima però di por termine alle ricerche e di pubblicarne i risultati, il Comitato stesso prega tutti coloro che possedessero quadri del grande artista o documenti relativi alla sua vita, ed a cui non si fosse precedentemente rivolto, di volere dargliene comunicazione nel più breve tempo possibile, indirizzando le lettere al Comitato per Giambattista Cima presso il Municipio di Conegliano (Veneto).

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie, in morte di *De Puppi co. Giuseppe*

D'Agostini dott. Clodoveo, L. 1 — Cauciani ing. Vincenzo, 2 — Co. Brandis fratelli, 2 — Braidotti dott. Federico, 1 — Luci famiglia, 1 — Lal Torso fratelli nob. Antonio ed Enrico, 4 — Nadigh famiglia, 2 — Mariani ing. G. 2 — Morelli Lorenzo, 1 — Co. Florio fratelli, 5 — Dorta fratelli, 2 — Colloredo co. Giovanni, 2 — Levi dott. Giacomo, 2 — Ottelio co. Lodovico, 5 — Franceschinis ved. Caterina, 2 — Seitz Giuseppe, 2 — Colombatti co. Pietro, 2 — De Concina co. Teresa, 3 — Tellini Famiglia, 2.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Gazzettino Commerciale

(Rivista settimanale.)

Grani.

Udine, 15 marzo.

I mercati della trascorsa ottava sono stati scarsissimi e cio si suppone in causa dei lavori campestri.

Lo stato della campagna. Il tempo è stato misto di sereno e pioggia, predominando il sereno sebbene accompagnato da scirocco.

I lavori campestri procedono alacremente. Si continua la potatura delle viti e la semina dei foraggi, avena ed altri articoli.

Il frumento e la segala sono promettenti.

Frumento. La situazione di questo articolo è sempre la medesima, cioè pochissime domande e prezzi fiacchi da lire 21.— a 21.50 al quintale.

All'Estero. Sui mercati esteri continuano, nel frumento, prevalere i prezzi favorevoli ai compratori, ma non colla forza e importanza della settimana precedente, imperocchè in mercati importanti si è svegliata una corrente a tutto favore dei venditori.

In Italia. Non c'è il menomo rialzo. E la calma continua. Si stenta a vendere.

Si noti che ora la navigazione non è più interrotta dal ghiaccio, per cui avremo dal Mar Nero e dall'Azoff offerte probabilmente a prezzi bassi.

Ad aggravare la situazione dei detentori, abbiano un altro coefficente: la mancanza assoluta di speculazione. Questa, a tempi normali, assorbendo molta parte della merce in vendita, la ritorna poi nei momenti di bisogno. Per tal modo molte volte impedisce dei ribassi, che altrimenti sarebbero certissimi. Ora invece la speculazione si è completamente ritirata dai mercati e le conseguenze vengono risentite dai prezzi.

Segala. Si quota da lire 12 25 a 12.75 all'ettolitro.

Avena. Da lire 18 a 19 al quintale.

Fagiuoli. Non più ricercati del solito, stante il momento della semina.

Sementi. Qualche domanda maggiore e prezzi invariati.

Sete.

Milano, 13 marzo.

Nulla di ben saliente possiamo dire della giornata odierna: essa ha seguito dal più al meno le orme, gia tracciate, della scorsa settimana.

Alquanta svogliatezza nel fare gli acquisti da parte del consumo e poca o nessuna volontà di vendere nel detentore; ambedue preferiscono in monte aspettare e vedere in qual modo si risolve lo stato presente di calma.

V'erano bensì sulla nostra piazza ricerche discrete in parecchi articoli serici, ma l'esito quasi nullo in transazioni, ci dà la spiegazione essere tali ricerche o poco serie, ed atto solo ad indagare la piazza, o d'aver esse trovato una resistenza maggiore, che non supponevano.

Nei titoli fini invece, particolarmente negli organzini, pei quali esiste qualche ordine positivo, è più facile il riescire a far affari e si ottengono prezzi tali, che, se non indicano rialzo, non permettano nemmeno di pensare ad un possibile ribasso.

Cotoni.

Liverpool, 13 marzo.

Vendite probabili di cotone, balle 5,000.

Cotoni pronti con pochissimi affari ed offerti liberamente.

Middling Americani 5 1/16.

Good Oomra 4 1/2.

Cotoni a consegna, deboli, a prezzi in ribasso di 1/64 ad 1/32 di den.

Nuova York, 11 Marzo.

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti, sommarono oggi a balle 7.200.

Middling Upland pronti cent. 9 1/8.

I cotoni futuri si tennero oggi appena fermi coi vicini invariati ed i lontani in rialzo di punti 1 a 2 per libbra, secondo le consegne.

Mercato bovini.

Benchè il tempo sia ancora piovoso, il mercato d'oggi presentasi assai più affollato di quello di jeri.

Prima di andare in macchina il giornale, vi saranno stati circa 1500 animali bovini ed una decina di equini.

Da Venezia.

(Nostra cartolina).

Venezia, 17 marzo (ore 12.30 ant)

Stasera prima rappresentazione della «*Bella Fanciulla di Perth*» del *Bizet*. Esecuzione buonissima da parte della Toresella, Colamarini, del Sottolana Bajo, Brancaleone, Broglio.

L'Opera non piacque molto, causa la tessitura vecchia e la ispirazione non troppo originale. — Si bissò il coro finale. Applauditi gli esecutori, specialmente la Toresella nella scena della pazzia da lei riprodotta splendidamente. Bene l'orchestra, i cori il ballo.

Le relazioni delle banche.

Domani si presenteranno alla nostra Camera le relazioni sulle Banche di emissione, in uno ai progetti di proroga di emissione e di ordinamento bancario.

Lunedì poi, si presenterà nello stesso tempo al Senato ed alla Camera, in piego suggellato, l'elenco delle sofferenze, riscontrate nelle ispezioni fatte alle Banche di emissione.

Notizie telegrafiche.

La requisitoria del procuratore generale per le frodi al Banco di Napoli.

Roma, 16 A seconda di quanto era stato annunziato, il procuratore del Rè notificò a Cuciniello la sua requisitoria. In questa, il comm. Bartoli sostiene che il Banco di Napoli, essendo Istituto soggetto a tutela dello Stato, che ha facotà perfino di sciogliere il Consiglio d'amministrazione e nominare il direttore, deve considerarsi come rivestito di pubbliche funzioni, ed i suoi impiegati sono indubbiamente, per gli effetti della legge penale, pubblici ufficiali. Siccome il Cucinillo, con facilitazioni a lui fatte dal cassiere D'Alessandro, faceva figurare nei registri l'esistenza di Lire 2,450,000, mentre tal somma era stata sottratta, così, unitamente al D'Alessandro, egli deve rispondere del reato di falso commesso da pubblici ufficiali, punibile con la reclusione da cinque a dodici anni.

Tanto il Cuciniello quanto il D'Alessandro sono poi imputati di peculato per avere sottratto la suddetta somma al Banco di Napoli. Tale reato è punibile con la reclusione da 3 a 10 anni, con la multa da L. 300 a 10,000 e con l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Il procuratore generale s'intrattiene poi a parlare della responsabilità di Maria Marchese - Hadin, dell'avvocato Porchetto e di Nicolai, e li ritiene autori di favoreggiamento per avere aiutato Cuciniello a sottrarsi alle ricerche dell'Autorita. Il reato è punibile con reclusione e detenzione da 3 giorni a 5 anni.

In seguito a tali premesse, il procuratose generale domanda alla Sezione d'accusa che il Cuciniello, il D'Alessandro, l'Hadin, il Porchetto ed il Nicolai sieno rinviati innanzi alla Corte d'Assise di Roma per il relativo giudizio.

Cholera in Francia.

Lorient, 16. Alcuni casi sospetti sono segnalati. Vi furono sei decessi durante gli ultimi otto giorni, ed oggi quattro casi e nessun decesso.

Una notizia abbastanza grave..

Londra, 16. L'ambasciata russa trasmise una circolare al ministero degli esteri nella quale è detto che lo czar ha determinato di non riconoscere il principe Ferdinando quantunque per ora lascierà le cose come stanno in Bulgaria.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

SARTORIA E PELLICCERIA

PIETRO MARCHESI succ. BARBARO

UDINE - MERCATOVECCHIO N. 2 - UDINE

di fianco al Caffè Nuovo

Nuovo e Svariato assortimento STOFFE ALTA NOVITÀ per la stagione di PRIMAVERA - ESTATE 1893 - Per taglio, forniture confezione e prezzi NON TEMESI ALCUNA CONCORRENZA

TAGLIO SPECIALE PER ABITI DA SIGNORA

MERCE PRONTA CONFEZIONATA

Vestiti completi da L. 14 a L. 50 | Calzoni tutta lana da L. 5 a L. 18
Soprabiti 1/2 stagione » 14 » 45 | Sacchetti orleans, tela ed alpagas » 4 » 20

ASSORTIMENTO IMPERMEABILI

Si conservano Pelliccerie per la Stagione Estiva, garantendole dal tarlo.

PREZZI FISSI - PRONTA CASSA

Rafforzare la salute del vostro bambino nei primi suoi anni di vita vuol dire assicurargli un avvenire vegeto e felice.

Il miglior ricostituente pei bambini gracili o indeboliti dall'anemia, dalla clorosi, dalla scrofola, dalla rachitide, ecc., è la

Farina Lattea Fosfo-ferruginosa

Preparata esclusivamente dalla

Premiata Società Italiana Per la produzione d'Alimenti Igienici pei Bambini - In Milano.

I più lusinghieri attestati di illustri Medici italiani e stranieri garantiscono la straordinaria efficacia di questa preparazione che, mentre è un alimento completo e graditissimo pel bimbo, è insieme il più razionale ed energico ricostituente. La si somministra come pappa ai bambini dagli 8 mesi ai tre anni di età.

MARCA DI FABBRICA

FARINA LATTEA ITALIANA

Ormai a tutti nota come il più razionale e completo ausiliario o succedaneo al latte materno. Distinta coi migliori premi a tutte le Esposizioni.

Fibriglutina l'unico alimento a base di carne pei bambini divezzati; nutrientissima e di facile digestione: adatta anche per adulti deboli.

Cipria Bebè Cipria, speciale, rinfrescante, assorbente, antisettica. Ottima contro le ragadi ed i rossori della pelle. Indispensabile per la toeletta del bambino.

Biberone Italia il più semplice e il migliore dei biberoni; non affatica l'apparato respiratorio del bambino; è di facilissima pulitura.

Queste specialità sono in vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie di Italia e dell'estero, nonchè presso la Società produttrice in Milano

In Udine presso; G. Comessatti - F. Comelli Fratelli Dorta - Minisini F. Filipuzzi G. Fabris Angelo ecc.

Il vostro colorito si manterrà fresco velutato se adoperate

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO da *CH. FAY Profumiere*
PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani Venezia

Rinomata bibita tonico stomatica raccomandata nelle debolezze e bruciori dello stomaco inappetenze e difficili digestioni; viene pure usata quale preservativo contro le febbri palustri.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz.

Guardarsi dalle imitazioni

VENDESI in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi.

I Calli

e tutti gli indurimenti cutanei ai piedi si distruggono con esito felice usando il cerotto gommoso

LUTILON

a base di Acido Salicilico, Timolo ed Estratto d'Arnica

Preparazione speciale della Farmacia

Dott. L. ZAMBELETTI, Piazza San Carlo, 5, Milano

Costa Cent. 60

Per le spese di posta unire Cent. 15.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in (flacons) da L. 2, 1.50. bottiglia da un litro circa a L. 8.50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg.; MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo da sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere* Cen 75

Non più

ASMA

all'istante stesso.

Ricompense: Cento mila franchi. *Medaglie d'argento, d'oro e fuori concorso.* Indicazione *gratis* e *franco.* — Scrivere al dott. CLÉRY a Marsiglia (Francia)

Libreria Editrice Galli

DI

C. CHIESA & F. GUINDANI

Galleria Vittorio Emanuele

la meglio fornita di tutta Milano

Guide — Dizionari — Grammatiche in tutte le lingue

Romanzi Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi

Libri Scientifici - Libri Scolastici - Libri Ascetici

Commissioni per tutti i paesi del mondo

Distribuzione gratis di tutti i cataloghi Italiani e Francesi

Abbonamenti a tutti i Giornali del Globo

Sconto da convenirsi a Stabilimenti, istituti, Biblioteche e per vendite d'importanza.

Via Mercato Vecchio N. 25.

Fabbrica e Depositi

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per Uomo, Donna e Ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola.

Eleganza e Solidità

Giacomo Kirschen

UDINE

Via Mercato Vecchio N. 25

Finezza e Buon Mercato

VENEZIA

Mercerie S. Salvatore 4919-20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 — S. Moisè all'Ascensione 1290.

VICENZA

Via Cavour 2141

TREVISO

Calmaggiore 29

Rappresentante dell'Unione Militare del Presidio di Venezia.

Si ricevono commissioni sopra misura e si eseguiscono con tutta sollecitudine.

Impresa Calzoleria Casa di Pena maschile alla Giudecca in Venezia.

Alla Città di Venezia

Udine, 1893. Tip. Domenico Del Bianco.